

ESCURSIONI SCI ALPINISTICHE 2013 SABATO 23 e DOMENICA 24 MARZO Soggiorno presso il Rifugio Pizzini in Valfurva (mt. 2.700)

IMPORTANTE

Siete pregati (vivamente) di comunicare alla partenza dai Forni a Ferretti il numero degli occupanti ogni vettura (autista incluso!!), dovendo telefonare al gestore tale dato.

→ Ritrovo alle ore 6.30 c/o parcheggio casello Brescia Centro.

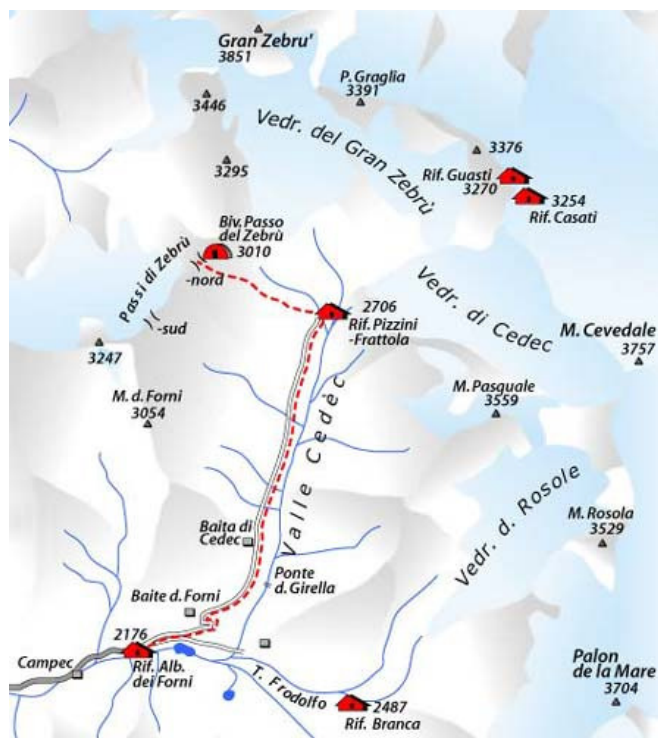
PERCORSO STRADALE: Brescia – Lago d'Iseo – Edolo – Aprica – Tirano – Bormio e da qui a dx per S. Caterina Valfurva. Da S. Caterina si imbecca l'erta strada che conduce poco sotto l'albergo dei Forni (2176 m), dove è possibile parcheggiare. ATTENZIONE: possono essere necessarie le catene.

1° GIORNO: Passo Zebrù (mt.3.010) o in alternativa Colle Zebrù

Previsioni del tempo: COPERTO Temperatura: QUOTA 0° A MT. 1.780 AD ORE 13.00

PERCORSO SCIISTICO

Itinerario di salita: Dal parcheggio del rifugio-albergo dei Forni si prende la strada che risale il versante dx della Val Cedèc. Dopo alcuni tornanti, la strada procede in lenta salita. Alla dx, salendo, si può osservare la porzione centrale del Ghiacciaio dei Forni, mentre alle spalle i ghiacciai di S. Giacomo sovrastati dal Pizzo Tresero. Procedendo lungo la strada ci si inoltra nella Val Cedèc in fondo alla quale sventa l'inconfondibile profilo del Gran Zebrù. Si incontra la sorgente di "Acqua Buona" e più avanti (m.2500), si incrociano nei pressi della strada i cordoni morenici del Ghiacciaio di Cedèc. Si giunge quindi in breve al rifugio Pizzini-Frattola (2706 m). Da qui la vista spazia sulle vette circostanti, sulla glaciale parete nord del Monte Pasquale e sul vicino Ghiacciaio di Cedèc.



Si prosegue dirigendosi verso O per il Passo Zebrù settentrionale (3010 m). Dal passo ci si affaccia sulla vicina Val Zebrù, di cui si possono ammirare gli imponenti ghiacciai della Miniera e dello Zebrù, nonché, d'infilata, anche i ghiacciai dei Castelli e i versanti glacializzati del Monte Confinale e della Cima della Manzina, che costituiscono la fine della lunga cresta sulla quale ci si trova.

Discesa: molto bella lungo l'itinerario di salita.

**Per eventuali comunicazioni rivolgersi a PINO MANCINI tel. 3495075484
IVAN CAPPELLI tel. 3484905993 e GIULIO FERRETTI tel. 3397969774**



Dal 1927

Società Escursionisti Bresciani

“U. UGOLINI”

Alpinismo - Roccia - Sci

Via Marchetti, 1/c - 25126 BRESCIA - Tel. e Fax 030 3753108

P.IVA: 03117200174 - C.F. 98001210172



Stella d'Argento
al merito sportivo
1982

2° GIORNO: Monte Cevedale (mt.3.784)

Previsioni del tempo: NEVE Temperatura: QUOTA 0° A MT. 1.780 AD ORE 13.00

PERCORSO SCIISTICO

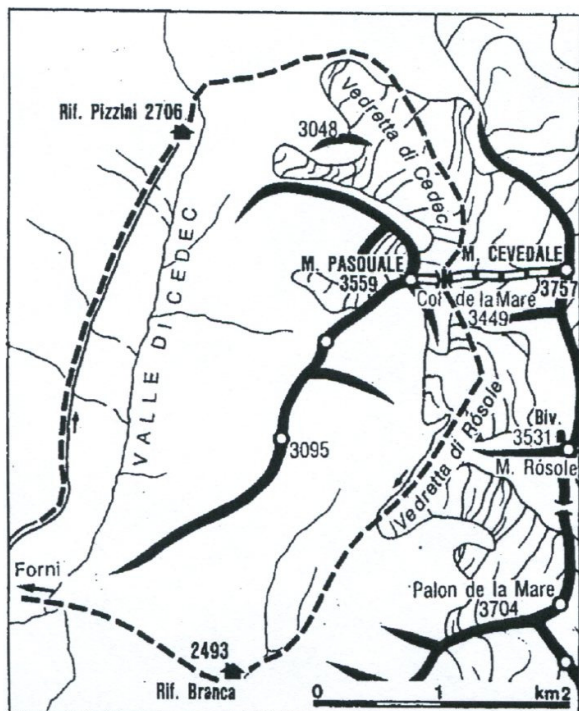
Itinerario di salita: dal rifugio, in direzione N-Nord/Est, si imbecca un vasto pianoro detritico risalendo alla stazione a valle della teleferica per il rifugio Casati. Da qui si imbecca il sentiero (segnavia 28b) che attraversa su un ponticello il torrente proveniente dalla lingua orientale del ghiacciaio del Gran Zebrù e sale faticosamente fino al rifugio Casati (3254 m.). Tale soluzione è impraticabile e pericolosa ad inizio stagione, pertanto, attraversato il suddetto torrente, occorre dirigersi in direzione Ovest verso la vedretta di Cedec, dapprima quasi in piano poi su pendii a modesta inclinazione; superato un'evidente costola



rocciosa, ci si inoltra in una valletta sulla sinistra che si risale ripidamente fino al rifugio Casati. Dal rifugio ci si dirige in direzione S-S/E, percorrendo il grande ghiacciaio del Cevedale, tutto a gobbe e facili pianori. Giunti in vista della corona terminale composta da Cima Cevedale e dal Monte Cevedale, si lascia verso sinistra il percorso che risale la cresta Nord della prima (PD) e si punta ai ripidi pendii basali della seconda. Con percorso diagonale verso destra, si risale faticosamente il ripido pendio finale che conduce in cresta

superando la crepaccia terminale (pendenze massime di 40°). Un'ultima rampa nevosa e quindi una stretta ed aerea cretina di neve conducono in vetta, dalla quale si apre un panorama straordinario verso tutte le cime del gruppo Ortles-Cevedale. A Nord, la straordinaria piramide del Gran Zebrù, col suo lenzuolo di ghiaccio sul quale corre la via normale, calamita tutti gli sguardi.

Discesa: Ridiscendi alla base del parete, è possibile ripercorrere fedelmente il percorso d'andata, oppure piegare sulla sinistra scendendo per la spettacolare vedretta di Cedec. Tenendosi sulla destra, si passano alcuni crepacci e si scende ripidamente il vallone stretti fra le balze rocciose che sorreggono il ghiaccio del Cevedale ad Est e la seraccata centrale del ghiaccio di Cedec ad Ovest. L'estrema parete Nord-est del Pasquale, chiude a sinistra l'orizzonte. Persa quota, si percorrono gli ampi mammelloni terminali del ghiacciaio e si raggiunge la stazione di valle della teleferica per il rifugio Casati da cui, velocemente, si rientra al rifugio Pizzini.



AVVERTENZA

L'assegnazione delle stanze verrà fatta da Pino Mancini.

Per eventuali comunicazioni rivolgersi a PINO MANCINI tel. 3495075484

IVAN CAPPELLI tel. 3484905993 e GIULIO FERRETTI tel. 3397969774